

IMPEGNO DELLA REGIONE PER CONTENUTI SOCIALI ALL'INIZIATIVA TURISTICA

La Lombardia «vende» turismo tutto l'anno

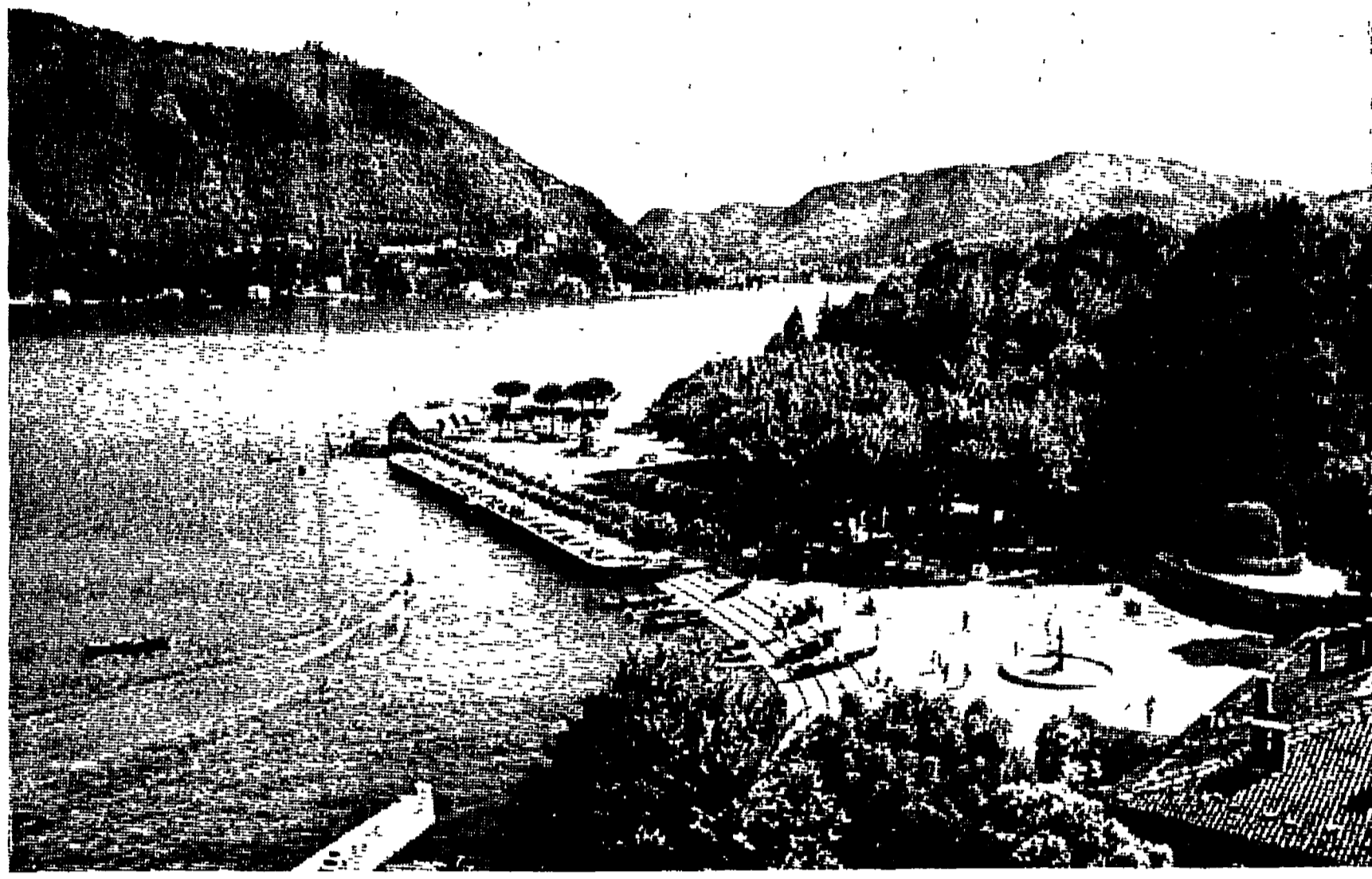
Il bilancio dello scorso anno conferma le ulteriori possibilità turistiche della regione - Il contributo dato ai redditi e alla occupazione nel settore terziario - L'assessore Renato Tacconi sottolinea gli impegni che si dovranno mantenere per offrire l'immagine turistica più vera della nostra regione - Le proposte per il turismo d'affari e di transito

Il bilancio del turismo in Lombardia nel 1973 ha confermato alcune indicazioni fondamentali...

Le risultanze del 1973 indicano che il volume dell'attività turistica regionale è cresciuto ad un tasso superiore a quello medio nazionale...

una elevata affluenza esterna. In primo luogo va valorizzata la funzione di richiamo della Regione per il turismo d'affari che ha come epicentro Milano.

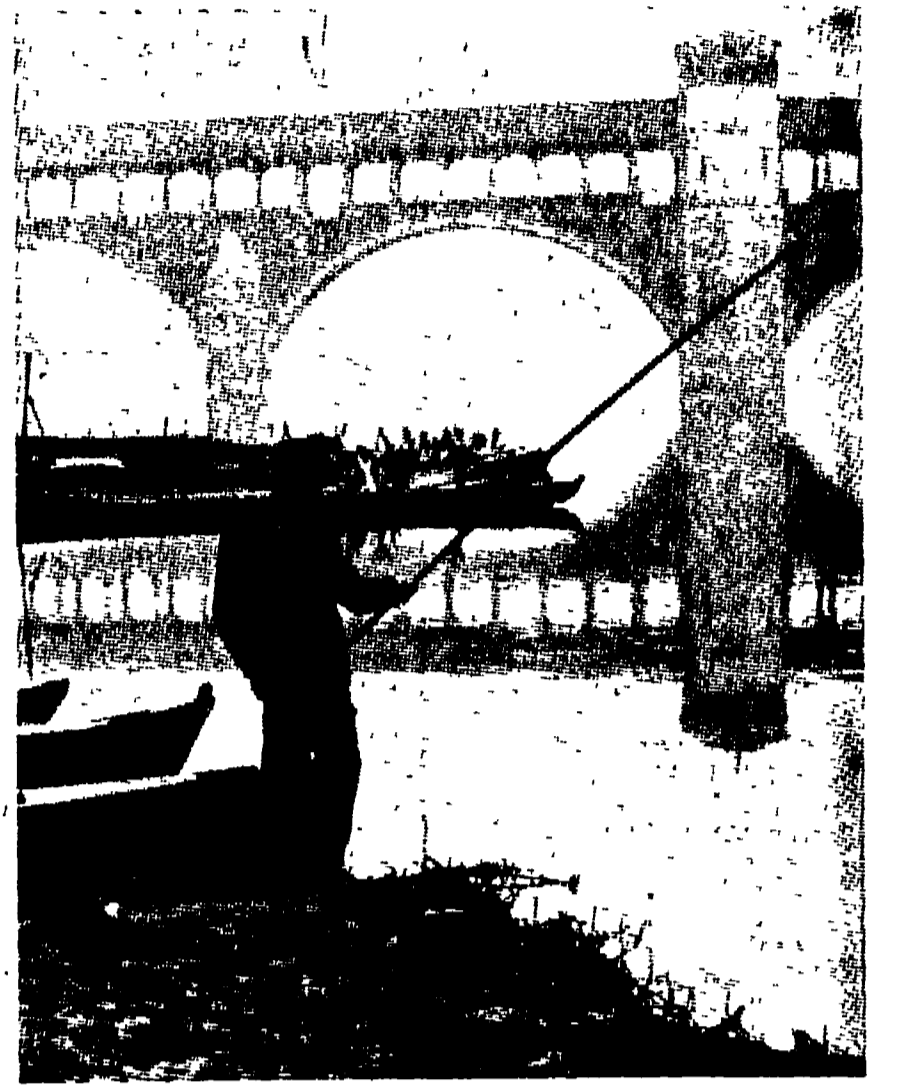
La Regione deve porre l'accento su questa componente svolgendo una funzione pilota, non soltanto sul piano nazionale ma anche europeo...



I laghi restano una delle mete preferite lombarde; la bellezza dei luoghi, la ricchezza delle attrezzature rendono anche i lunghi soggiorni gradevolissimi. Nella foto: Carnobbio sul lago di Como.

1300 milioni per hotel e impianti

Una legge votata a grande maggioranza dal Consiglio regionale per potenziare le infrastrutture e aiutare concretamente gli operatori del settore a migliorare la ricettività...



I fiumi: un patrimonio naturale ancora da scoprire; la Regione oggi è impegnata alla tutela e alla costituzione del Parco del Ticino...

Nel mese scorso il Consiglio regionale, a grandissima maggioranza ha votato uno stanziamento di un miliardo e 300 milioni per il piano di incentivazione della ricettività e delle infrastrutture turistiche.

Sarà finanziata anche la costruzione (o ampliamento e ammodernamento) di impianti e servizi idonei a promuovere o sviluppare il movimento turistico e destinati a uso pubblico...

Per una regione come la Lombardia la proposta di legge, se approvata dal Parlamento, è particolarmente interessante...

Significativo successo dell'iniziativa promossa dalla Regione

Il Neve-bus ha sconfitto l'austerità

La grande paura delle località montane all'inizio della stagione invernale - I costi competitivi dell'iniziativa - Il contatto con gli albergatori, le agenzie - Proficua collaborazione con i sindacati - Le prospettive del turismo sociale



La scoperta del turismo lombardo è la montagna. Migliaia di sciatori l'hanno preferita quest'anno.

Un'incidenza importante nel sostegno dell'attività turistica regionale è stata assicurata durante l'ultima stagione invernale dal tempestivo piano di incentivazione del turismo invernale promosso dalla Regione...

Una scia di fortunati slogan

Poco meno di un anno fa, proprio su queste pagine si parlava delle prospettive del turismo lombardo. Erano gli inizi e si cercavano ancora i motivi di una propaganda che riuscisse a suscitare l'interesse dei turisti...

Il grosso fattore di incentivazione doveva essere costituito da proposte favorevoli sul terreno dei costi. Si è trattato di un lavoro faticoso, né poteva essere diversamente dal momento che per la prima volta si cercava di coinvolgere in un discorso di pianificazione collettiva tutti gli operatori...

Carattere immediatamente operativo ha assunto il rapporto con i sindacati: sia attraverso la piena collaborazione delle loro organizzazioni turistiche, sia attraverso un contatto della Regione con gli organismi rappresentativi delle maggiori aziende lombarde.

Se da un lato l'appoggio dei sindacati è risultato fondamentale ai fini del risultato dell'operazione, dall'altro è stata possibile approfittare della situazione di emergenza per avvicinare alla pratica turistica strati di lavoratori che erano stati finora esclusi.

La propaganda è capillare con le visite in loco, con gli interventi di assistenza, con la preparazione di filmati, e perfino di videocassette: la partita è quella di restituire alla Lombardia una dimensione completa.

Contributo a una politica del tempo libero

Una legge per portare lo sport ai cittadini

Educazione e formazione della gioventù fra gli obiettivi La scelta delle strutture polyvalenti che dovranno essere costruite da consorzi di Comuni, dalle Comunità montane

L'articolo 3 dello Statuto della Regione Lombardia pone fra gli obiettivi prioritari dell'attività regionale, finalizzati all'educazione dei cittadini e al soddisfacimento dei bisogni collettivi, gli interventi diretti ad assicurare a tutti i cittadini i servizi sociali, compresi quelli inerenti alle attività sportive ed al turismo.

La Regione è quindi impegnata a promuovere ed a favorire la pratica sportiva in tutto il territorio regionale.

In particolare si tende a raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) contribuire alla trasformazione della pratica sportiva da pratica riservata a poche categorie di cittadini a diritto delle collettività ad avvalersi dei relativi servizi, che devono entrare a far parte dei servizi sociali;
2) promuovere tutte quelle iniziative ritenute idonee a determinare le condizioni favorevoli per una capillare diffusione dello sport;
3) favorire la pratica sportiva presso le categorie giovanili in armonia con gli indirizzi della medicina preventiva;
4) promuovere tutte quelle attività sportive che possono contribuire all'educazione e alla formazione della gioventù ed al migliore impiego del tempo libero.

La Giunta regionale su proposta dell'assessore Renato Tacconi ha predisposto in questi giorni un progetto di legge che prevede interventi programmati nel settore delle strutture sportive e l'impiego delle risorse disponibili per la realizzazione di idonee iniziative da parte degli enti locali.

Il progetto di legge, composto di 14 articoli, prevede due forme di interventi finanziari (contributi in annualità e contributi in conto capitale) da erogare a favore di Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità Montane per la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione, l'ammodernamento degli impianti destinati ad uso pubblico.

Stabilisce delle linee prioritarie dando la preferenza alla realizzazione di strutture polyvalenti e per quanto riguarda i destinatari ai Consorzi di Comuni ed alle Comunità Montane.

Prevede anche l'intervento regionale mediante prestazione di garanzia fidejussoria nonché la stipulazione di apposite convenzioni con Istituti di Credito ed in particolare con l'Istituto del Credito Sportivo per la concessione di mutui a tasso particolarmente agevolato a favore degli Enti locali per la realizzazione degli impianti e delle attrezzature.

Proposta di legge al Parlamento

La Regione vuole nel proprio demanio le rive di laghi e fiumi

Si tratta di aree turistiche importanti da inserire nei piani di valorizzazione e di tutela previsti dalla Regione - Sono esclusi i beni interessanti la difesa

«Spiagge e rive di fiumi e laghi alle Regioni»: è questo il senso di una brevissima proposta di legge al Parlamento (due articoli in tutto) approvata nei giorni scorsi dalla Giunta regionale per iniziativa del vice presidente ed assessore al Turismo Renato Tacconi.

Si chiede cioè che lo Stato, dopo i porti lacuali e gli acquedotti di interesse regionale, trasferisca al demanio delle Regioni anche aree turisticamente importanti come le sponde dei corsi d'acqua (numerossime nella nostra Lombardia), sulla cui «demanialità» non vi possono essere ombre di dubbio in base alla legislazione vigente, come dimostra anche la relazione allegata alla proposta di legge.

Vengono naturalmente esclusi da questo «passaggio» i beni interessanti la difesa nazionale o servizi di competenza statale ed altre opere di carattere idraulico. Si precisa poi che sarà lo stesso potere centrale ad indicare quali beni demaniali o patrimoniali non vengano trasferiti alle Regioni; i relativi decreti dovranno essere emanati entro la fine dell'anno.

Per una regione come la Lombardia la proposta di legge, se riuscirà ad arrivare in porto, cioè ad essere approvata dal Parlamento, è particolarmente interessante. Basti pensare alle possibilità di destinare questi «beni» — come vengono chiamati nel linguaggio tecnico giuridico — oltre che a scopi connessi con le esigenze della navigazione interna e della pesca, anche ad altri obiettivi, come lo sviluppo e la valorizzazione turistica del territorio e la realizzazione di impianti per le attività ricreative e per il tempo libero.

Contributi al soccorso alpino

Per la sicurezza in montagna si farà un «catalogo valanghe»

Turisti, escursionisti, sciatori troppe volte ignorano o sottovalutano difficoltà e pericoli

Sono continuamente cresciuti negli ultimi anni gli interventi del Soccorso alpino del C.A.I. in Lombardia. Troppo spesso turisti, escursionisti, sciatori, avventurieri o superficialmente si sono cimentati con la montagna ignorando o sottovalutando difficoltà e pericoli. Nei casi di emergenza scatta allora il soccorso alpino, particolarmente attivo in Lombardia, nelle province di Como (Grigna, Resegone, ecc.) e di Sondrio sugli innumerevoli monti e campi di sci della Valtellina e della Val Chiavenna.

I salvataggi e i soccorsi dunque negli ultimi tempi si sono fatti sempre più numerosi, anche in situazioni molto difficili; come non recuperi di persone disperse o ferite. Il servizio fino ad ora però, è andato avanti con tanta buona volontà delle guide alpine, dei soccorritori, dei volontari, con molte spese ma con pochi mezzi sia tecnici che finanziari a disposizione.

Per questo la Giunta regionale ha approvato nei giorni scorsi, su proposta del vicepresidente e assessore al Turismo, Renato Tacconi, un progetto di legge che prevede una serie di contributi al servizio del soccorso alpino operanti in Lombardia. I contributi serviranno non solo al pagamento di indennità alle guide alpine, ai portatori ed ai volontari componenti le squadre di soccorso alpino e speleologico (che, come abbiamo visto, non ruotano certo nell'oro), ma anche al finanziamento di attività preliminari come il trasporto dei componenti le squadre dalle località di residenza al luogo di intervento. Altri contributi sono erogati per l'adeguamento al rinnovo del materiale necessario per le operazioni di soccorso, per iniziative di informazione e prevenzione e per l'addestramento preliminare delle squadre.

I quarantini messi a disposizione dalla Regione serviranno poi ad un altro servizio utilissimo e quasi indispensabile, ai numerosi patiti dello sci e della montagna: il servizio valanghe. Serviranno non solo all'acquisto di moderni strumenti di rilevamento ma anche verrà redatto un «catalogo valanghe» regionale ed organizzati corsi di preparazione ed aggiornamento per rilevatori e assicurata la massima diffusione del servizio. Una sempre maggiore sicurezza in montagna non potrà che fare del bene al turismo lombardo.